

L'EVENTO. L'istituto scolastico ha ospitato la 21ª edizione del Convegno provinciale dando spazio alle buone pratiche per l'educazione alla sostenibilità

Al Tartaglia la «maratona» ambientale

Presentate 65 esperienze didattiche virtuose
Carlo Valotti: «Diffondiamo tra gli studenti i valori e le attitudini relativi a un consumo responsabile»

Jacopo Manessi

L'educazione alla sostenibilità corre «tra natura e tradizione», ma anche parallela alla dignità dell'uomo. Non poteva esserci titolo migliore per il 21° «Convegno provinciale di Educazione Ambientale», promosso come ogni anno dalla Commissione Provinciale per l'educazione Ambientale di Brescia, che ha chiamato a raccolta ieri le scuole della provincia all'I.I.S. Tartaglia Olivieri. Un'autentica maratona di buone pratiche ed esempi virtuosi, dalle 9 alle 17.30, aperta dalle «ariose bagosse» dell'I.C. di Bagolino.

Un esordio tra danza e tradizione, che ha introdotto la presentazione di 65 esperienze sul tema, illustrate nelle relazioni mattutine e negli

workshop pomeridiani.

«Cerchiamo di puntare su un approccio multidisciplinare, con l'implementazione di attività didattiche di tipo formale e informale - spiega Carlo Valotti, referente provinciale per l'Educazione Ambientale all'apertura dei lavori, insieme a Federica di Cosimo (Ust) e Luciano Gerri (Dirigente scolastico Tartaglia-Olivieri) -. Non parliamo solo di fornire nuove conoscenze agli studenti, ma di diffondere valori e attitudini relativi alle pratiche e al consumo responsabile. E di farlo attraverso un rapporto organico tra scuola e territorio, con comportamenti che contribuiscano a uno sviluppo sostenibile».

Ad aprire la lunga lista di progetti è stata la consegna ufficiale della litografia dell'evento, realizzata dall'artista bresciana Laura Zani e curata come sempre dal professor Gianni Quaresmini.

Tra le tante esperienze «Lo faccio io: un orto per ogni bambino. Tanti orti per tanti bambini», illustrata dall'assessore alla Scuola del Comune di Brescia, Roberta Morelli. Ma anche l'interessante iniziativa «ChiariAmo», applicazione per smartphone mirata a far conoscere e riscoprire le bellezze monumentali e paesaggistiche presenti nella città di Chiari, curata dagli studenti della 2ª A Turismo dell'IIS Luigi Einaudi dello stesso paese, dopo la partecipazione al concorso nazionale «Let's app» promosso dal Miur, dell'anno scorso. E ancora «Scuola in natura», progetto della cooperativa Cautto, basato sull'idea - nata oltre mezzo secolo fa in Danimarca - di fare scuola al di fuori degli edifici tradizionali, avvicinando i giovani all'ambiente attraverso alcune giornate tipo, tra lezioni, attività pratiche, merende e riflessioni.

DA RICORDARE ANCHE gli interventi di Fondazione Cogeme sulla Carta delle Terra e degli Spedali Civili: il direttore medico dell'Ospedale dei Bambini Raffaele Spiazzi ha toccato insieme a Luisa Monini (Commissione Salute Bpwi) il tema della prevenzione dell'obesità e della sedentarietà. Il pomeriggio, dopo il buffet con proiezioni di alcuni filmati realizzati da scuole e istituzioni, è stato invece dedicato a una serie di workshop, capaci di unire l'aspetto didattico a quello pratico, tra progettazione educativa, risparmio energetico, cittadinanza, paesaggio e alimentazione. Con una convinzione finale: il rispetto per l'ambiente si impara già dalla giovane età. •

L'assessore alla Scuola Roberta Morelli ha illustrato «Un orto per ogni bambino»

Presentata la app «ChiariAmo» sulle bellezze paesaggistiche del paese curata dall'Einaudi



Da sinistra: Federica Di Cosimo, Carlo Valotti e Luciano Gerri



Peso: 29%